



Colleghe e colleghi,

martedì 9 febbraio si è svolto l'incontro richiesto da queste OO.SS., titolari della contrattazione integrativa insieme alla RSU, sull'ipotesi di accordo dell'ottobre scorso che prevedeva, tra l'altro, ristori per il personale che da marzo a luglio 2020 aveva lavorato a distanza.

Come comunicato in precedenza su questa ipotesi di accordo abbiamo avuto conferma formale che i revisori hanno espresso un parere negativo.

Queste OO.SS., nel corso dell'incontro di martedì, hanno ribadito con forza

- la piena titolarità della Contrattazione Integrativa di Ateneo sugli argomenti oggetto dell'ipotesi di accordo del 5 ottobre 2020;
- la necessità ed urgenza di superare gli aspetti di conformità, indicati dai revisori, anche in base a quanto previsto dal comma 870 art.1 della legge di stabilità 2021, approvata a fine dicembre 2020, che non lascia dubbi sulla possibilità di utilizzare 'i risparmi' all'interno del Salario Accessorio e/o degli istituti del Welfare integrativo;
- sulla necessità di estendere il periodo di valutazione dei 'risparmi', da distribuire al personale, da marzo a dicembre del 2020.

Nella riunione con l'Amministrazione, alla quale ha partecipato il Prof. Marco Mancini delegato dalla Rettrice alla contrattazione, si è concordato su quanto proposto e si è preso l'impegno a far certificare dal collegio dei revisori dei conti nei prossimi giorni le somme da impiegare in modo da raggiungere l'obiettivo condiviso di erogare il dovuto a tutto il personale interessato nel più breve tempo possibile

Giova ricordare che l'utilizzo dei risparmi sui buoni pasto appare la strada più idonea a fornire ristori per il lavoro agile sia perché sconta un trattamento fiscale più favorevole sia perché limita le differenze tra lavoratori al numero dei giorni in cui si è lavorato a distanza evitando inopportune misurazioni della performance.

Naturalmente non appena avremo la quantificazione dei ristori previsti informeremo tutti avendo già ribadito alla parte pubblica l'importanza del fattore tempo nella definizione di questa problematica.

Nella riunione è stata ancora una volta ribadita l'urgenza di procedere alla definizione di un accordo che regoli a regime il ricorso al lavoro agile; convinti come siamo, in base all'esperienza di questi mesi, che tale modalità possa diventare per molte lavoratrici e lavoratori una modalità ordinaria di svolgimento dell'attività lavorativa.